

«Anche il depuratore di Lonato è una minaccia per il Chiese»

Bordiga: «È inaccettabile scaricare nel fiume A breve decideremo quali azioni intraprendere»

La nuova localizzazione del depuratore del Garda, ipotizzata ad Esenta di Lonato, «non alimenta applausi, ma solo sgomento di fronte al fatto che, ancora una volta, si è scelto come corpo recettore il nostro fiume».

La Federazione del Tavolo delle Associazioni che amano il fiume Chiese ed il suo lago d'Idro - organizzazione frutto di una joint venture tra 22 formazioni sociali no-profit - bocchia il nuovo progetto, «che non è certo migliore del precedente - sottolinea il presidente Gianluca Bordiga -. È del tutto evidente che l'individuazione di Lonato scaturisce dalla necessità di adeguarsi alla mozione Sarnico, secondo la quale il depuratore deve essere costruito nel territorio afferente. Il corpo recettore, stando al progetto, sarebbe stato scelto perchè ci sarebbero soltanto dieci chilometri di distanza dal nuovo impianto, contro i 18 per arrivare al Mincio. Ma sette anni fa, quando ancora si parlava dell'opzione Visano, i chilometri erano 40: adesso sembra che la differenza la facciano 8 chilometri di tubazioni in meno. Tutto questo non è credibile». Anche in merito alla necessità di acqua per il comparto

agricolo, la Federazione è ferma sulle sue posizioni. «Il Chiese ogni anno porta a valle complessivamente, compresi gli affluenti minori, un miliardo e 290 milioni di metri cubi di acqua. Non ha bisogno di essere rimpinguato da altri bacini idrografici - spiega Bordiga -. C'è invece la necessità di una gestione oculata, di ammodernare sistemi obsoleti e di riparare le tubazioni che disperdono il 40% di acqua». Sull'«operazione trasparenza» avviata da Acque Bresciane, che ha condiviso sul sito il nuovo progetto, sollecitando osservazioni e suggerimenti e invitando tutti ai tavoli di confronto, «in questo momento non ci pronunciamo in modo esplicito - conclude Bordiga -, lasciando tuttavia ad ogni componente della Federazione la libertà di agire come meglio crede, anche partecipando al dibattito. Abbiamo espresso unanimemente la nostra contrarietà a questo progetto e abbiamo già fissato due incontri ravvicinati, il 22 e il 29 aprile, per stabilire una linea precisa, anche in attesa del parere del nostro studio legale che ci suggerirà le azioni da intraprendere. È chiaro che, se si procederà con il progetto di Esenta, ci muoveremo di conseguenza, in ogni forma e in ogni sede. Come Federazione intendiamo dare il nostro pieno sostegno a tutto il bacino idrografico del Chiese, nel solco della solidarietà e del rispetto di ogni parte del suo territorio». . C.Reb.



Gianluca Bordiga guida il Tavolo